

Opportune importune

“Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina”

San Paolo

Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 13 - San Michele 2006

Supplemento al numero 4 di Sodalitium - Luglio 2006 anno XXII - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

Novantanove anni fa, l'8 settembre del 1907, il Papa San Pio X pubblicava l'enciclica *Pascendi Domini Gregis* per denunciare un gravissimo pericolo che stava penetrando nella Chiesa, il Modernismo, indicando con questo nome l'insieme di errori ("la sintesi di tutte le eresie") che pretendevano di aggiornare la religione cattolica e di metterla al passo con le idee e le mode dei tempi moderni.

Si trattava di una modernizzazione che mirava alla trasformazione sostanziale delle verità insegnate dalla Chiesa, considerate non più immutabili ma in continua evoluzione. Il Modernismo intendeva (e intende tuttora) conservare la struttura e il linguaggio della Chiesa svuotandoli però dei suoi contenuti, sino ad arrivare al *protestantesimo ortodosso* invocato da Buonaiuti, uno dei massimi esponenti del modernismo italiano e amico del futuro Giovanni XXIII.

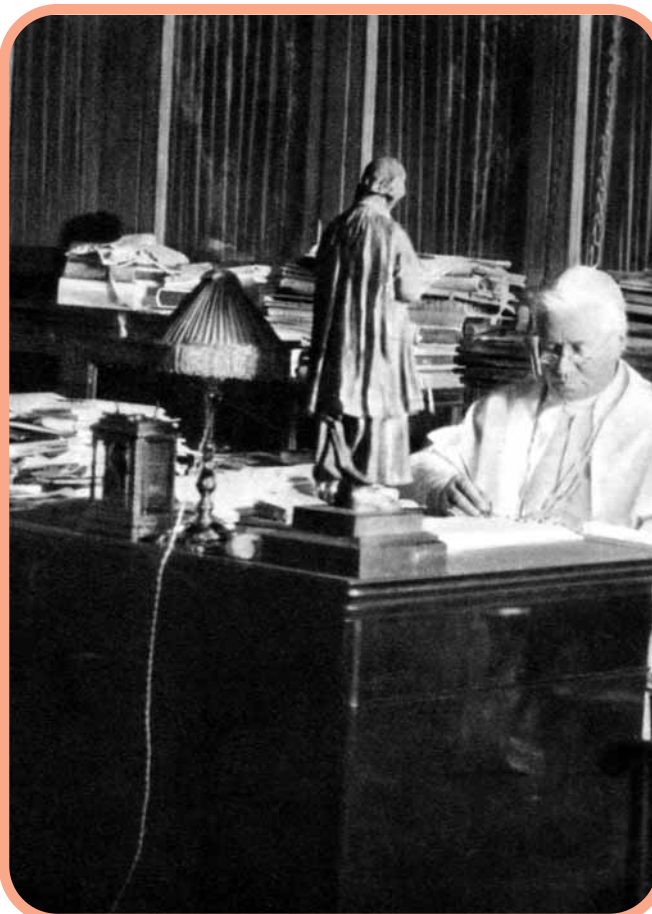
Cos'è il *protestantesimo ortodosso* se non la trasformazione degli errori già condannati dalla Chiesa in apparente dottrina cattolica? Non è forse quello che è successo negli ultimi decenni? Pensiamo agli incontri ecumenici (tra cristiani) prima condannati da Pio XI e poi indetti in prima persona da Giovanni Paolo II (e addirittura allargati alle religioni non cristiane). Oppure, per la celebrazione della Messa, all'uso del tavolo e delle lingue volgari severamente vietati da

Pio XII con l'enciclica *Mediator Dei* e poi introdotti da Paolo VI. (1)

Quando Papa Sarto scrisse che il veleno del Modernismo iniziava a scorrere nelle vene stesse della Chiesa, vi sarebbe stato ancora tempo per fermarlo, intervenendo prontamente come indicato dallo stesso Pontefice. Purtroppo così non avvenne, anche a causa di coloro che, dopo avergli facilitato l'entrata nella Chiesa, non vollero estirparlo come auspicava Pio X.

Il Modernismo, che nel 1907 era già presente nella Chiesa, si era sviluppato e insinuato nel Corpo Mistico grazie al cedimento di certi vescovi che si mostravano troppo deboli e indecisi nel governo del gregge e in particolare nella vigilanza contro gli errori professati da una parte del clero.

Paradossalmente, ai tempi di San Pio X, era quasi più facile trovare dei vescovi che ostacolavano i cattolici *integristi*, i quali intendevano seguire *integralmente* l'insegnamento del Papa, piuttosto che vescovi decisi a far pulizia nei seminari e nelle diocesi. Mentre i fratelli don Andrea, don Jacopo e don Gottardo Scotton, fermi sostenitori del magistero di San Pio X, subivano incomprensioni e vessazioni da parte di prelati animati da troppa prudenza umana, i Roncalli di turno superavano indenni i provvedimenti della Curia romana (il card. De Lai aveva sollecitato l'allontanamento di don Angelo Roncalli dalla



cattedra del seminario di Bergamo) e, qualche anno dopo, iniziavano l'occupazione dell'episcopato cattolico che porterà poi alla rivoluzione del Concilio Vaticano II.

Chi cercava di fermare la penetrazione modernista veniva accusato di esagerare, di essere troppo severo, di avere una posizione troppo estrema, mentre si preferiva una linea più moderata, più rassicurante, oggi si direbbe più "politicamente corretta".

Furono queste gravi omissioni a vanificare il programma di San Pio X perchè non si voleva urtare l'apparente quiete diocesana, si tergiversava nell'allontanare dall'insegnamento nei seminari professori fautori del Modernismo, non si vigilava adeguatamente sull'ortodossia del clero, si pensava che i problemi si sarebbero risolti senza adeguati interventi disciplinari. (2)

In questo modo il Modernismo non fu debellato e, dopo aver superato il periodo più difficile seguito alla pubblicazione della *Pascendi*, dopo la morte di Pio X (avvenuta nel 1914) continuò la sua penetrazione occulta all'interno della Chiesa per poi manifestarsi e imporsi con il Concilio Vaticano II. I danni degli anni '60 non solo altro che le conseguenze del paziente lavoro fatto dai modernisti negli anni '10.

Dopo quasi un secolo dalla *Pascendi*, il Modernismo ha occupato tutto quello che c'era da occupare all'interno della Chiesa, trascinandolo nell'apostasia interi continenti. Tuttavia Gesù Cristo non ha abbandonato la Chiesa e ha permesso a un seppur piccolissimo gregge di perseverare nella professione della Fede.

Il punto di riferimento, tra tanti smarrimenti, è proprio la figura di San Pio X. Ma oggi

chi si considera suo discepolo deve evitare gli errori commessi nel passato e seguire davvero l'esempio e l'insegnamento di Papa Sarto.

Ieri come oggi i modernisti prosperano anche grazie alla debolezza e all'ambiguità dei "buoni". Ieri come oggi si giustificano errori e cedimenti, riscontrabili anche in qualche gruppo *tradizionalista*, per rispetto umano o perché si è stanchi di combattere. Ieri come oggi si ha paura delle conseguenze estreme della dottrina cattolica e allora, per far quadrare il cerchio, si arriva a negare alcuni punti fermi della Fede. Ieri come oggi si prendono le distanze da chi intende seguire integralmente l'insegnamento della Chiesa e si preferisce una linea apparentemente più moderata, in realtà eterodossa e quindi rivoluzionaria.

Con l'avvicinarsi del centenario della *Pascendi* è auspicabile un approfondimento della vita, delle battaglie e degli scritti dei più fedeli collaboratori di San Pio X, dal card. Gaetano De Lai al card. Pio Tommaso Boggiani, da Mons. Alfonso Archi (vescovo di Como) al Mons. Giovanni Volpi (vescovo di Arezzo), da monsignor Umberto Benigni a tutti i membri del "Sodalitium Pianum", dai già citati fratelli Scotton a don Paolo de Töth. Sulle orme di questi fedeli servi della Chiesa, animati dallo stesso spirito e dallo stesso zelo, potremo continuare la "buona battaglia" del Cattolicesimo integrale, antimodernista e antiliberale. E' l'unica via per non morire tutti ratzingeriani.

don Ugo Carandino

Note

1) In questo senso i *tradizionalisti* che bussano alla porta di Ratzinger, si trovano come interlocutori delle persone che utilizzano le stesse parole (Tradizione, ortodossia, infallibilità, ecc.) attribuendovi però dei significati diversi. L'eventuale accordo che può scaturire da questi incontri (e che è già scaturito negli ultimi anni per taluni gruppi) è la conseguenza della dottrina modernista *della comunione imperfetta*, che relativizza lo stato di eresia e di scisma e apre le porte a una chiesa sempre più ecumenica, dove tutti possono rivendicare un particolarismo dottrinale.

Senza fare paragoni offensivi per i *tradizionalisti* riconciliati o riconciliabili, riflettiamo sul caso di frè Roger. La comunità di Taizè ha spiegato come frè Roger abbia "aderito" alla fede cattolica senza però abiurare il protestantesimo (Zenit del 15.09.2006), guadagnandosi tra l'altro ripetuti elogi *post-mortem* da parte di Benedetto XVI. Per la dottrina cattolica ciò è inammissibile, per il *protestantesimo ortodosso* è invece possibile. In un futuro non troppo lontano, si potrebbero ipotizzare nuove categorie di *credenti*, capaci di coniugare *sentimenti religiosi* particolari in ambiti teologici altrettanto particolari: i protestanti-cattolici (come il fondatore di Taizè), i modernisti-tradizionalisti, gli ebrei-cristiani, ecc. Ciò che oggettivamente è assurdo, nell'ottica modernista impregnata di soggettivismo può diventare possibile.

I *tradizionalisti* dovrebbero capire che la premessa ad ogni loro contatto con Ratzinger sta proprio nel collocarsi in quest'ottica completamente modernista, che contraddice ogni forma di oggettività e che non potrà mai soddisfare le esigenze della professione di Fede cattolica.

2) Un esempio: nel 1907 Papa Pio X nominò il domenicano padre Boggiani (creato poi cardinale da Benedetto XV), Visitatore apostolico per debellare i numerosi focolai di modernismo presenti in Romagna. Nella diocesi di Cesena l'esponente di spicco del modernismo e del murrismo locale era don Giovanni Ravaglia, professore in seminario. Padre Boggiani chiese e ottenne l'allontanamento dall'insegnamento del prete eterodosso, ma poco dopo il vescovo di Cesena, mons. Cazzani, cercò in tutti i modi di riabilitarlo. Il risultato fu che don Ravaglia, malgrado la perdita della cattedra in seminario, continuò a diffondere gli errori modernisti tra il clero più giovane (e sprovveduto) della diocesi. A volte è troppo buono chi non riesce a essere giusto.

Diario della Casa San Pio X, dal 1° marzo al 10 settembre 2006

L'apostolato in Romagna. Il *Diario* c'impone di ripercorrere l'ormai lontano periodo quaresimale, iniziato con la funzione delle Ceneri il 1° marzo all'oratorio riminese e con un ritiro spirituale alla casa santarcangiolese. All'oratorio San Gregorio Magno, dopo le suggestive funzioni della Domenica delle Palme e del Triduo Sacro, abbiamo celebrato con la massima solennità la festa di Pasqua e, nei mesi seguenti, le feste della Pentecoste e dell'Assunzione della B.V. Maria.

Da registrare anche due celebrazioni nelle vicine diocesi di Pesaro e di Cesena. Decisamente inconsueto il primo appuntamento svoltosi a **Pesaro** il 24 marzo, in occasione di un raduno della tifoseria del Torino. L'organizzatore della giornata, il dott. Mario Patrignani (grande ammiratore di Papa Pacelli), ha invitato don Ugo (grande ammiratore della squadra granata) a celebrare la S. Messa per i defunti del Torino. E così, nella sala congressi dell'hotel Cruiser, 250 persone hanno assistito, con rispetto e interesse, al sacro rito. In prima fila erano presenti, tra gli altri: Urbano Cairo, Presidente del Torino F.C.; Antonio Ballarin, figlio di Aldo, morto a Superga; i già campioni d'Italia Eraldo Pecci e Gigi Danova. Le edizioni locali de *il Resto del Carlino*, *Il Messaggero*, *Corriere Adriatico* e i giornali sportivi *Tuttosport* e *Granatissimo* hanno pubblicato degli articoli sulla celebrazione.

Domenica 25 giugno, invece, don Ugo ha celebrato a **Paderno** (FC) nella chiesa-sacrario restaurata dall'Ass. Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi Rsi, su invito del segretario Arnaldo Bertolini, offrendo la S. Messa per i caduti dell'associazione.

L'apostolato nelle altre regioni. Per quanto riguarda le altre regioni legate alla Casa San Pio X, in direzione Nord (Emilia, Veneto e Trentino) don Francesco Ricossa a **Maranello** (MO) e **Ferrara**, don Ugolino Giugni a **Rovereto** (TN) e don Ugo Carandino a **Rubano** (PD) assicurano

l'abituale apostolato dell'Istituto (Messe, sacramenti, catechismi, visite ai malati, conferenze, ecc.). Mentre, in direzione Sud (Marche, Abruzzo, Basilicata e Puglia), è don Ugo a percorrere con sempre maggiore frequenza le strade verso **Chieti**, **Modugno** (BA) e **Potenza** (senza però dimenticare il gruppo di fedeli di **Grottamare**, AP) per lo stesso ministero. In estate anche don Jocelyn Le Gal e don Giuseppe Murro hanno fatto visita ai fedeli di Potenza, permettendo così la celebrazione più frequente della Messa.

Evidentemente i frutti spirituali del ministero sacerdotale svolto dai nostri sacerdoti non possono



La Messa di Pasqua a Rimini

A Verrua per la festa della Madonna del Buon Consiglio (da sinistra): don Jocelyn Le Gal, don Thomas Cazalas, don Ugolino Giugni, don Sergio Casas-Silva, don Francesco Ricossa, don Giuseppe Murro, don Ugo Carandino e don Thomas Le Gal



essere quantificati e li lasciamo quindi ai segreti del Cuore misericordioso di Gesù. Annotiamo, invece, che con il mese di settembre sono riprese tutte le attività: invitiamo i lettori a informarsi sull'attività più vicina dove viene esercitato l'apostolato dell'Istituto Mater Boni Consilii.



Conferenza a Milano sulla Terra Santa

Pellegrinaggi. Da marzo sono stati organizzati numerosi pellegrinaggi per i fedeli delle diverse regioni. Con l'assistenza spirituale di don Ugo: da Rimini il 26 marzo a **Corinaldo** (PU), alla casa natale di Santa Maria Goretti; da Chieti il 17 giugno a **Roma**, sulla tomba di San Paolo e sul luogo del suo martirio, alle Tre Fontane; da Potenza il 7 luglio a **Salerno**, sulla tomba di San Matteo e di San Gregorio VII; il 16 agosto, ancora da Chieti, a **Capestrano** (AQ) al convento dell'Inquisitore San Giovanni e a **Sulmona** (AQ) all'eremo di Papa San Celestino V. Con don Francesco Ricossa, invece: il 13 maggio al santuario della Madonna di San Luca a **Bologna**, l'11 giugno a **Padova** alla basilica di Sant'Antonio e il 18 agosto al santuario della B. Vergine delle Grazie a **Boccardirio** (BO).

Un capitolo a parte merita l'atteso appuntamento col pellegrinaggio a piedi **Osimo-Loreto**, svoltosi il 20 e 21 maggio. Si è trattata della terza edizione che, tra veterani e nuovi partecipanti, ha riunito oltre 100 persone. Don Ugo, specializzato in statistiche, ha annotato le targhe delle auto dei pellegrini: Torino, Milano, Lecco, Varese, Bergamo, Padova, Verona, Trento, Piacenza, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Rimini, Ascoli, Firenze, Roma, Teramo, Pescara, Chieti, Napoli, Potenza e Bari (oltre a un gruppo di otto pellegrini francesi, che hanno affrontato con coraggio il lungo viaggio). Ma i partecipanti le auto le hanno lasciate a Osimo, perché i 22 chilometri li hanno percorsi a piedi, in una marcia scandita dalla recita del Rosario, dai canti sacri più popolari, dalle meditazioni e dalle confessioni. La pietà non ha escluso l'allegria, che è esplosa durante la cena del sabato sera a Castelfidardo (nel corso della quale il sindaco della Città è venuto a salutare i pellegrini) e al pranzo al sacco di domenica. Insomma, anche quest'anno la Madonna di Loreto ha riservato alle anime dei suoi devoti tante benedizioni e ha lasciato a tutti dei ricordi indimenticabili.

Conferenze. L' 11 marzo al raduno tradizionalista di **Civitella del Tronto** (TE), organizzato dal prof. Pucci Cipriani, don Ricossa ha presentato il suo recente libro su Cristina Campo, con un intervento (a giudicare dagli applausi) particolarmente gradito dai presenti.

Il 14 marzo 2006 l'Associazione *Il Sentiero* ha riunito nei locali del Bar Dolly di **Potenza** soci e simpatizzanti per la conferenza di don Ugo (presentata da Pio Belmonte) sul tema: *"I Cristiani in Terra Santa: un dramma dimenticato"*.

Il 15 marzo a **Modugno** nella sede del Centro Tradizione e Comunità, a Palazzo del Capitaneo, i giovani di *Controvento Modugno* hanno organizzato la conferenza: *"La Passione di Cristo"*. Relatore: don Ugo, moderatore Gianvito Armenise.

Il 17 marzo 2006 a **Pescara**, nella festa di San Patrizio, l'Associazione culturale *AriaNuova* ha organizzato presso il Palazzo ADSU il convegno: *"Questione irlandese e identità nazionale"*. Achille Travaglino ha introdotto le relazioni del nostro sacerdote e di Christian Salutari; al termine il consigliere regionale Alfredo Castiglione è venuto a portare i saluti ai presenti.

Foto ricordo a Faverney



L'8 giugno a **Milano**, su invito del Centro studi *Davide Albertario*, a Milano don Ugo ha ripetuto la conferenza sulla Terra Santa, presentato da Sonia Furlan, nella sala provinciale Nuovo spazio Guicciardini.

Spostiamoci nelle Marche, per altre conferenze tenute da don Ugo: il 30 maggio ad **Ancona**, presso il Circolo culturale librario *"2+2=4"*, si è svolta la conferenza sul tema: *"Dalla Cristianità al Nuovo Ordine Mondiale"*, con presentazione di Marco Gladi. La relazione è stata ripetuta a fine giugno a **Fano** (PU) per Forza Nuova. Sempre a Fano, e sempre per la stessa organizzazione, conferenza il

3 agosto dal titolo: *"Invito alla lettura del testo: Fregati dalla scuola"*, in particolare sui capitoli relativi alla Rivoluzione Francese.

Cor unum et anima una. Nel periodo indicato dal *Diario* il rettore della casa romagnola si è recato più volte alla casa madre di Verrua Savoia: a fine marzo, potendo così ammirare la nuova biblioteca del seminario; il 26 aprile, festa della Madonna del Buon Consiglio, per l'entrata nell'Istituto di don Sergio Casas-Silva e per la professione religiosa di suor Elisabetta (e domenica 30 aprile ha celebrato la messa all'oratorio sant'Ambrogio di Milano); a luglio, sulla via di Raveau, per la colonia estiva dei bambini; infine ad agosto, per affiancare don Ricossa nella predicazione degli esercizi spirituali ignaziani. Di ritorno dal castello di Raveau, don Ugo ha fatto visita alla comunità benedettina di Faverney, presso padre Pierre Verrier e padre Joseph-Marie Mercier, che pubblicamente aderiscono alla *Tesi di Cassiciacum*. Il 21 luglio ha avuto il piacere di celebrare la Messa conventuale nella cappella della comunità.

Alla Casa San Pio X, invece, abbiamo avuto la visita di don Giugni dal 29 aprile al 5 maggio e due visite, nel mese di settembre, di don Murro. Don Giugni ha celebrato la Messa domenicale il 30 aprile a Rimini e a Chieti, mentre don Murro ha assicurato la Messa domenica il 3 settembre a Rimini.



OSIMO
LORETO
2006



Radio. L'apostolato si svolge anche attraverso l'etere da quando, nel settembre del 2003, il direttore di *Radio Padania Libera* ha offerto a don Ugo uno spazio radiofonico settimanale che, dopo l'ennesimo cambiamento di palinsesto, ora si svolge alla domenica dalle ore 14 alle ore 14,20. Sulla stessa radio Silvia Sanzini, che conduce una seguitissima rubrica il sabato mattina, ha intervistato don Ugo il 6 maggio, insieme a Marco Pirina, su Rolando Rivi; il 10 giugno sul rapporto tra i cattolici e la politica e il 1° luglio sull'ecumenismo.

Centro studi Federici. L'11 marzo il Centro studi era presente con un banchetto di libri al già citato raduno di Civitella del Tronto.

Il 22 marzo 2006, alla sala conferenze dell'hotel Touring a Miramare di Rimini, il sodalizio *federiciano* ha organizzato la conferenza: *"Talari tinte di sangue. Il martirio di Rolando Rivi e dei sacerdoti vittime del comunismo in Italia (1944-1947)"*. Il relatore, l'amico Marco Pirina, presidente del Centro studi storici *Silentes Loquimir*, ha dimostrato come Rolando Rivi sia un martire della Chiesa, perché ucciso in odio alla Fede. Alla relazione, introdotta dal col. Enzo Felicione, presidente della sezione riminese degli Ufficiali in congedo (UNUCI), ha fatto seguito la proiezione di un documentario curato da Pirina sul martirio del giovanissimo chierico.

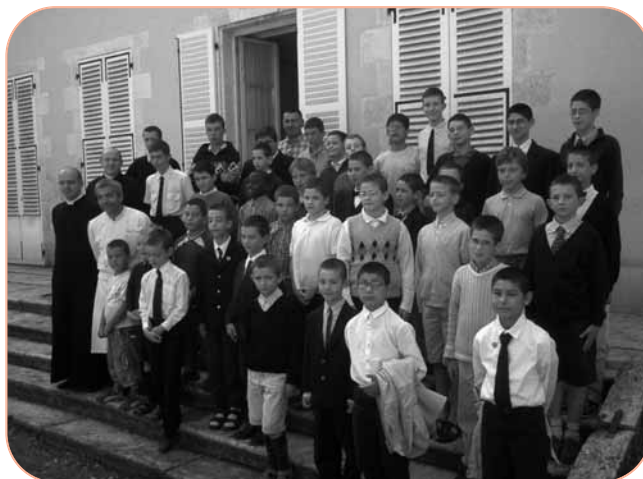
Le festività pasquali, l'organizzazione del pellegrinaggio a Loreto e le attività elettorali di maggio e giugno (che rendevano difficile la disponibilità delle sale e l'attenzione delle persone per le

Viva il Papa Re!



nostre attività culturali) non hanno permesso l'organizzazione di altre conferenze prima dell'estate. Invece, non abbiamo mancato il tradizionale appuntamento con la *cena papalina*, per ricordare l'anniversario dell'incoronazione dell'ultimo Papa-Re, Pio IX, avvenuta il 21 giugno del 1846. Una ventina di soci e amici del "Federici" si sono così ritrovati sabato 24 giugno per trascorrere una simpatica serata, rigorosamente bicolore, cioè bianca e gialla (nella Romagna, durante il risorgimento, le persone si chiedevano chi fosse *per il due* e chi *per il tre*, vale a dire per la bandiera bicolore papalina o quella tricolore rivoluzionaria).

Lieti eventi. Il 18 febbraio don Ricossa ha battezzato nella chiesa parrocchiale di Sabbioncello (FE) Greta Cirelli, mentre il 19 marzo don Ugo ha battezzato, all'oratorio di Chieti Scalo, AdrianMaria Meola. Il 2 luglio, nella chiesetta gentilizia della Tenuta Pandolfi a Fiumana (FC), don Ugo ha benedetto le nozze di Andrea Proli e Silvia Berni. Ai piccoli Greta e AdrianMaria auguriamo di crescere fedeli alle promesse battesimali, mentre ai novelli sposi vanno gli auguri per un matrimonio profondamente cristiano.



La colonia dei bambini della Crociata Eucaristica a Raveau

AIUTATE LA CASA SAN PIO X

La nostra opera sacerdotale vive unicamente delle Vostre offerte, poiché non ha accesso alla quota dell'8% versato alla Chiesa o ai contributi statali. Ci raccomandiamo quindi alla Vostra generosità per sovvenire alle molteplici spese relative alla Casa e al suo apostolato.

CENTRO STUDI GIUSEPPE FEDERICI - PROSSIME ATTIVITÀ

Rimini, Sala degli Archi, piazza Cavour:

- **Sabato 4 novembre 2006 alle ore 16,30**, conferenza:
“Pio IX: un Papa forcaiolo? Una leggenda nera smentita dalla storia”.

Relatore: dott. Fulvio Izzo, storico.



- **Sabato 2 dicembre 2006 alle ore 16,30**, presentazione del libro:

“Cristina campo o l’ambiguità della Tradizione” di don Francesco Ricossa.

Con l’intervento dell’Autore.



8 dicembre 2006, Immacolata Concezione

Rimini: S.Messa alle ore 11.

Chieti Scalo: S.Messa alle ore 18,30.



Dal 16 al 24 dicembre 2006: Novena di Natale

Sabato 16 dicembre: alle ore 18,30 (alla Casa San Pio X).

Domenica 17 dicembre: alle ore 11,45 (all’oratorio di Rimini).

Da lunedì 18.12 a sabato 23.12: alle ore 18,30 (alla Casa San Pio X).

Domenica 24 dicembre: alle ore 11,45 (all’oratorio di Rimini).

25 dicembre 2006, Santo Natale

Rimini: S. Messa alla mezzanotte (*non vi sarà la Messa alle ore 11*).

Chieti Scalo: S. Messa alle ore 11,30.

Potenza: S. Messa alle ore 19,30.



CASA SAN PIO X
Via Sarzana n. 86
47822 San Martino dei Mulini (RN)
Tel.: 0541.758961
Fax: 0541.757231
Email: casa.sanpiox@sodalitium.it
Sito internet: www.casasanpiox.it

Visitate il sito internet:
www.casasanpiox.it



Visitate il sito internet:
www.centrostudifederici.org



COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X

**Versamento sul
NUMERO DI C/C POSTALE:
511 799 27**
**intestato a Ass. Mater Boni
Consilii Onlus - Casa San Pio X**

**oppure sul
NUMERO DI C/C BANCARIO:
872821**
**intestato a Carandino Ugo,
UniCredit Banca,
Filiale di Cattolica Bovio
ABI 2008, CAB 67750,
Cod. Swift Uncrit 2B**

Opportune, Importune
supplemento a *SodalitiumPeriodico*,
anno XXII n. 4 luglio 2006
Editore: Centro Librario Sodalitium
Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)
Tel. 0161.839335 - Fax: 0161.839334
Email: info@sodalitium.it
Sito internet: www.sodalitium.it
Direttore responsabile: don Francesco Ricossa
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116
del 24-02-1984
Stampa: Garattoni Viserba (RN)

S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII

ABRUZZO

Chieti Scalo: *Oratorio del Preziosissimo Sangue*, via Colonna, 148. 2ª domenica del mese alle ore 18,30 e 3ª domenica del mese alle ore 10,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

BASILICATA

Potenza. Per informazioni sulle S. Messe: tel. 0541.758961.

EMILIA

Ferrara (Albarea): *Chiesa San Luigi*, via Pacchenia, 47. Ogni domenica alle ore 17,30, tranne la 2ª alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

Maranello (MO): *Villa Senni*, strada per Fogliano. Ogni domenica alle ore 11, tranne la 2ª domenica alle ore 9. Per informazioni: tel. 0161.839335.

LAZIO

Roma: *Oratorio San Gregorio VII*, via Pietro della Valle, 13/b. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Per informazioni: tel. 06.8417589.

LOMBARDIA

Milano: *Oratorio Sant'Ambrogio*, via Vivarini, 3. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

Valmadrera (LC): via Concordia, 21. 2ª e 4ª domenica del mese. Per informazioni: tel. 0161.839335.

Varese (provincia). Per informazioni: tel. 0161.839335.

PIEMONTE

Torino: *Oratorio del Sacro Cuore*, via Thesauro, 3/d. Ogni domenica e festivi alle ore 9 e alle ore 11,15. Per informazioni tel. 0161.839335.

Verrua Savoia (TO): ISTITUTO MATER BONI CONSILII, *Chiesa SS. Pietro e Paolo*, loc. Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei giorni feriali alle ore 7,30. Per informazioni: tel. 0161.839335.

PUGLIA

Modugno (BA). Per informazioni sulle S. Messe: tel. 0541.758961.

ROMAGNA

Rimini: *Oratorio San Gregorio Magno*, via Molini, 8. Ogni domenica e festivi alle ore 11, tranne la 3ª domenica del mese alle ore 18,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

S. Martino dei Mulini (RN): CASA SAN PIO X, *Oratorio Maria Ausiliatrice*, via Sarzana, 86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7. Per informazioni: tel. 0541.758961.

TOSCANA

Loro Ciuffenna (AR): *Fattoria del Colombaio*, st. dei 7 ponti. 1ª domenica del mese alle ore 17,30. Per informazioni: tel. 0161.839335.

TRENTINO

Rovereto (TN): 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 18. Per informazioni: tel. 0161.839335.

VENETO

Padova (provincia): 4ª domenica del mese alle ore 18. Per informazioni: tel. 0541.758961.

Le date e gli orari, soprattutto per le festività natalizie e pasquali e nel periodo estivo, possono subire delle variazioni: consigliamo a chi frequenta saltuariamente di telefonare alle nostre Case.